

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II  
N. 11

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

### COMPAGNONI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 341 DEL CODICE PENALE (OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GONELLA)

il 10 agosto 1958

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 6 agosto 1958.

L'onorevole Compagnoni Angelo è stato denunciato dalla Questura di Frosinone per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341 del Codice penale).

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta, che è stata rinnovata dal Procuratore della Repubblica in Cassino, con gli atti del procedimento (fascicolo n. 367/54 della Procura di Cassino e n. 372/958 della Corte di appello di Napoli).

Nella precedente legislatura codesto Consesso, nella seduta del 14 dicembre 1956, deliberò di concedere l'autorizzazione a procedere in precedenza richiesta contro il suindicato parlamentare, per il reato in oggetto.

*Il Ministro  
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 11 luglio 1958

È in corso presso questa Corte di appello procedimento penale a carico dell'onorevole Compagnoni Angelo, imputato:

1° del reato di cui agli articoli 18 e 24 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, per aver promosso una riunione in luogo pubblico senza la prescritta autorizzazione;

2° del reato di cui all'articolo 341, capoverso, del codice penale, per avere, in presenza di più persone, offeso l'onore e il prestigio di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza in servizio di ordine pubblico con le parole «Assassini, delinquenti, vigliacchi, energumani, massacratori dei lavoratori»; commessi in Pontecorvo il 16 febbraio 1954.

Contro il Compagnoni fu a suo tempo concessa autorizzazione a procedere dalla Camera dei Deputati.

Poiché egli è stato rieleto per la presente Legislatura, si rinnova la richiesta nei suoi confronti.

Si uniscono gli atti processuali.

*p. Il Procuratore Generale  
della Repubblica  
L'Avvocato Generale*